

# Cronica carenza di medici, sale la tensione nei reparti

**Damiano (Officina delle Idee): «dare incentivi a tutti motiverebbe i professionisti a rimanere nel pubblico»**

**SALUZZO** Pronto soccorso sovraccollato, reparti in affanno, organico sottodimensionato: a Saluzzo il personale di emergenza è al limite, a Savigliano mancano almeno 7 medici, in Piemonte sono scoperti 284 posti da urgentisti. Chi c'è lavora sotto forte pressione, condizione che induce sempre più medici a lasciare il posto fisso per andare a fare i gettonisti e guadagnare di più.

Di fronte alla grave carenza di camici bianchi e alla necessità di continua-

re a garantire l'assistenza ai pazienti, l'azienda sanitaria si trova a dover ricorrere a cooperative private che forniscono medici a gettone. Si tratta di liberi professionisti pagati a ore, fino a 1.800 euro per un turno di 12 ore. Lavorano soprattutto in medicina d'urgenza, ma anche nei reparti, durante i turni di notte, il sabato, la domenica e nei festivi. Il sindacato dei medici ospedalieri, Anaa, parla di destrutturazione della professione e stigmatizza il ricorso indiscri-

minato al servizio esterno. L'azienda Zero, che coordina le attività relative alla programmazione socio-sanitaria e al riassetto del sistema sanitario in Piemonte, ha inviato un richiamo scritto alle dodici Asl piemontesi, in seguito al quale la Cn1 ha avviato una commissione per vagliare i curricula dei professionisti proposti dalle cooperative.

**Quanti posti sono scoperti?**

«Mancano 64 medici» aveva risposto il direttore generale dell'Asl CN1, Giuseppe Guerra, ai microfoni di Gaetano Pecoraro ("Le lene"), nel servizio "La sanità pubblica nelle mani dei privati" andato in onda, martedì 8 novembre, su Italia Uno.

**E i gettonisti: quanti sono negli ospedali della Cn1?**

La risposta dell'azienda sanitaria non è puntuale: «ce ne sono nel Dipartimento di emergenza accettazione, Dea, rispettivamente a Savigliano e Mondovì, nel fine settimana in neurologia a Savigliano, in ginecologia, poi ci sono gli anestesisti».

Al Corriere di Saluzzo del 28 luglio scorso, la dott. Sonia Zoanetti, primario facente funzioni del Dea di Savigliano, aveva dichiarato che i medici del pronto soccorso di Saluzzo, presenti in numero variabile da 6 a 8, sono tutti dipendenti di cooperativa, gli infermieri, invece dell'Asl. «A Saluzzo l'organico è sufficiente, ma il problema è Savigliano dove servirebbero 7/8 medici in più. Un numero importante se si pensa che il Dea di Savigliano è aperto h24 e gestisce i casi più gravi che richiedono, in quanto tali, più tempo e risorse dedicate».

«La Regione Piemonte farà la sua parte - promette l'assessore alla sanità Luigi Icardi -. Entro gennaio diventerà legge il provvedimento approvato per portare a 100 euro all'ora il valore delle prestazioni aggiuntive dei nostri medici in pronto soccorso». Poi trasferirà alle aziende sanitarie le risorse sbloccate a Roma: 4,5 milioni di euro per il pagamento dei

compensi dovuti ai medici di Dea per la redazione delle certificazioni Inail.

La grave carenza di camici bianchi è legata principalmente a due fattori: da un lato l'inadeguatezza del sistema formativo con il numero chiuso a Medicina e la disponibilità limitata di borse di specializzazione, dall'altro il tetto di spesa per le assunzioni. «L'attuale impianto formativo dei futuri medici specialisti è fermo ad un decreto di ben 23 anni fa, occorre subito una riforma» scrive in una nota il sindacato Anaa che ha condotto un'indagine sulle assegnazioni alle scuole di specializzazione 2022: il 12% dei contratti totali e il 50% dei contratti d'emergenza urgenza non è stato assegnato, indice che la professione dell'urgentista sta diventando sempre meno ambita. E la dice lunga anche il fatto che molti specializzandi lascino la medicina d'urgenza per altri ambiti.

Le mancate assegnazioni si traducono nella cronicizzazione della carenza di medici specialisti in medicina d'emergenza e dimostrano che non è sufficiente aumentare i contratti di formazione per colmare le carenze in certe specialità.

«I carichi di lavoro, gli orari notturni e festivi, le implicazioni medico legali rendono la medicina d'urgenza sempre meno interessante anche dal punto di vista economico rispetto ad altre specialità, ad esempio, che offrono ritmi di lavoro più concilianti oltre alla possibilità di integrare lo stipendio con la libera professione» commenta il dott. Luca Dutto primario della medicina interna di Saluzzo interpellato dalla nostra redazione sulle professioni mediche.

A questo proposito l'associazione Coscioni parla di una "sanità dei paradossi": «mancano i medici nel settore pubblico, ma buona parte di essi, dipendenti del Servizio sanitario nazionale, appena finito il turno sono reperibili senza attese, ma a pagamento (in

strutture pubbliche o private)».

Le "pecche" del sistema si ripercuotono anche sull'assistenza territoriale che, proprio a causa della grave carenza di medici di medicina generale, non riesce a fare da filtro adeguato agli ospedali, contribuendo al loro congestionamento. Per tamponare provvisoriamente la crescente carenza di professionisti del settore, c'è l'accordo tra la Regione Piemonte e le organizzazioni sindacali di categoria che prevede l'innalzamento a 1.800 del massimale di assistiti per medico di famiglia, in deroga al tetto di 1.500 previsti dal contratto nazionale. Una strategia che ha, di fatto, spostato il problema, senza risolverlo.

Nell'Asl Cn1 sono 300 i medici di medicina generale, 50 i pediatri, 412 mila gli utenti, circa 1.300 per ciascun medico. Giovanni Damiano, presidente di "Officina delle Idee", commenta: «Si tenga presente che quando un medico è giustamente in ferie, il collega che lo sostituisce si ritrova con il doppio dei pazienti, quasi 3 mila persone, che non tutte insieme, ma comunque necessitano di un servizio sanitario e se non trovano il professio-

nista di riferimento, si rivolgono, come ultima ratio, alla guardia medica».

**Ma come è stato possibile precipitare in una situazione del genere?**

Risponde Damiano: «Il servizio sanitario sta scontando una cronica carenza di personale dovuta alla mancanza di programmazione pluriennale a livello centrale. Il piano sanitario nazionale, ovvero quel documento che dovrebbe identificare le politiche di sanità e salute del paese nel lungo periodo, è vecchio di diversi lustri. L'ultimo era stato approvato nell'aprile 2006, risultando obsoleto rispetto alle attuali esigenze di salute di una comunità che nel frattempo è anche cambiata».

«La difficoltà oggettiva nel reclutamento dei medici è la dimostrazione evidente del fallimento dell'attuale sistema formativo. L'ingresso a numero chiuso all'Università e la disponibilità di borse di specializzazione, inferiore rispetto al numero effettivo di laureati in Medicina ha fatto sì che si creasse un imbuto e si formassero troppo pochi giovani medici. Le specializza-

zioni sono da riformare, ma anche tutto il sistema della medicina di base.

A queste condizioni mi domando che senso abbia parlare di ospedali nuovi se poi manca il personale da collocare all'interno». La riflessione del presidente di Officina delle Idee fa chiaro riferimento al futuro assetto sanitario dell'area Saluzzo-Savigliano-Fossano. E aggiunge: «Se le risorse economiche ci sono, come è evidente, per pagare di più i gettonisti ed ora anche le prestazioni aggiuntive dei medici ospedalieri di pronto soccorso, sarebbe giusto che si tenessero in considerazione anche le altre categorie professionali.

Ci sono i medici, ma anche infermieri, oss e personale di servizio che con lo stesso impegno si prodigano all'interno degli ospedali.

Incentivare tutti allo stesso modo li motiverebbe a restare all'interno della sanità pubblica».

**kizi blengino**



**DOTT. COSTAMAGNA ALLE CORTI**

## Orari di visita e recapiti

**SALUZZO** Nell'ambulatorio di via della Resistenza 16/a prende servizio oggi, giovedì 12 gennaio, la dott. Cinzia Costamagna, con incarico di medico di medicina generale a tempo indeterminato.

La dottoressa riceve: lunedì, martedì e venerdì dalle 9 alle 11, mercoledì dalle 17 alle 19 e giovedì dalle 16 alle 18 previo appuntamento. Si precisa che il numero di riferimento per la prenotazione delle visite è lo 0175 248653 (segreteria), attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

A decorrere dal 12 gennaio, pertanto, gli assistiti potranno effettuare la scelta nei confronti della dott. Costamagna online dal portale Salute Piemonte oppure recandosi agli sportelli distrettuali aperti nei seguenti orari: Saluzzo (sportello multifunzionale) dal lunedì al venerdì orario continuato dalle ore 8 alle 17; Barge: lunedì, martedì e giovedì dalle 9 alle 12.30, Bagnolo il mercoledì dalle 9.30 alle 12.30, Paesana il venerdì dalle 9.30 alle 11.30.

Gli utenti interessati dovranno portare con sé il codice fiscale (tessera sanitaria), nonché apposita delega e carta di identità del delegante in caso di scelta delegata (il modulo è reperibile presso gli sportelli o sul sito Asl).



**Giuseppe Guerra**



**Giovanni Damiano**

### Azienda Sanitaria locale - Cn1

412 mila	utenti
300	MMG medici di medicina generale
50	PLS Pediatri